



G.S. CRAL SANITA' PONTINA FORMIA

sport – tempo libero

cultura – arte -

“L'AQUILA” LA CITTÀ RISORTA

Domenica 28 maggio

Con le sue meraviglie: **Basilica di Santa Maria di Collemaggio “Fontana delle 99 Cannelle”, la Piazza Duomo, le sue Chiese e gli antichi palazzi storici**



Quota di partecipazione € 75

anticipo € 30 entro il 10 maggio saldo il 20

La quota comprende :bus gt da Formia-Gaeta Cassino ,Visita della città rinata dal terribile terremoto e denominata recentemente da Papa Francesco “Città del perdono”: la famosa “**Fontana delle 99 Cannelle**” la **Basilica di Santa Maria di Collemaggio** che custodisce al suo interno le spoglie di Papa Celestino V, **la Piazza Duomo Basilica di San Bernardino Forte spagnolo**

Pranzo degustazione *antipasto (affettati e formaggi)*

Pappardelle al tartufo (in alternativa gnocchi pachino e zafferano)

Amatriciana

- *pallotte "cacio e ova"*

- *patate rustiche e insalata*

- *una bevanda a scelta tra acqua 1lt, 1/4 vino, 1 birra, 1 bibita in lattina*

- *caffè*

, assicurazione d'uso

La quota non comprende: ingressi, mance e quanto non indicato

Per info e prenotazione Angelo Romanelli 368472294

org. Tec. Serapea viaggi Formia



Celestino V e la Perdonanza [

BASILICA DI SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO.

Nel [1288](#) l'eremita [Pietro da Morrone](#) decise di edificare proprio ad Aquila la [basilica di Santa Maria di Collemaggio](#), capolavoro dell'arte romanica e monumento simbolo della città. Prima della costruzione della [basilica](#), l'area di Collemaggio era occupata dalla Chiesa di Santa Maria dell'Assunzione; proprio in questa chiesa si narra che Pietro da Morrone trovò rifugio nel [1275](#): qui incontrò in sogno la [Vergine](#) e con essa accordò la costruzione nel medesimo luogo di una nuova maestosa basilica.^[19] In essa, l'eremita venne incoronato papa con il nome di Celestino V il 29 agosto [1294](#).

Carlo II nell'elezione di Celestino si aspettava notevoli frutti politici, e lo prelevò dal romitorio di Sant'Onofrio a [Sulmona](#) per portarlo fino ad Aquila, benché la scelta iniziale fosse stata [Perugia](#). Nella celebrazione dell'elezione, fu stipulata una concordia tra i "boni homini" della politica aquilana.

Tuttavia, dopo solo quattro mesi di mandato, [Celestino V](#) restituì le insegne pontificie e rinunciò alla carica, causando la furibonda reazione della chiesa.

Venne catturato mentre stava per lasciare l'Italia, desideroso di tornare a fare l'eremita, e venne imprigionato nella rocca di [Fumone](#), nel Sud dello Stato Pontificio (attualmente in [Provincia di Frosinone](#)), dove morì il 19 maggio [1296](#). Nel [1327](#) le sue spoglie furono traslate a Collemaggio, dove sono ancora oggi custodite nell'[apposito mausoleo](#).

Nell'agosto dello stesso anno, prima di rinunciare al suo incarico, Celestino V emanò una [Bolla con la quale concedeva un'indulgenza plenaria e universale a tutta l'umanità](#), senza distinzioni: un evento eccezionale, che anticipò di 6 anni l'introduzione dell'anno santo, avvenuta per volere di [papa Bonifacio VIII](#) nel [1300](#) e può essere quindi considerato il primo [giubileo](#) della storia.

La festa del Perdono fu occasione anche economica per l'afflusso copioso di mercanti, famosa in tutto il regno di Napoli, per cui Carlo concesse una sorta di "indulto", che riguardava specialmente il blocco di eventuali rappresaglie politiche durante la festa.